

La Leighton House a Londra

Scritto da Emanuela Borgatta Dunnett

21 Gen, 2010 at 04:03 PM



Impossibile non avvertire la presenza dell'antico proprietario tra le sale della Leighton House a Londra. Sfarzo e semplicità, caos e rigore si alternano all'interno di questa casa-museo semi-nascosta all'interno dello splendido quartiere di Holland Park.

“Costruì la sua casa, com'è oggi, a sua immagine e somiglianza. Ogni pietra fu oggetto delle sue cure. Fu una gioia per lui, da quando ci entrò fino alla fine dei suoi giorni.” Così la sorella di Lord Leighton ricorda, in una lettera del 1899, lo speciale rapporto del fratello con la propria casa.

Come per molti artisti vissuti a cavallo tra i due secoli, la **Leighton House** è inestricabilmente legata alla vita del suo solo ed unico occupante: **Frederic Leighton**. Venne costruita seguendo interamente i suoi desideri; il suo coinvolgimento spaziò dal design interno alle collezioni permanenti di opere personali e di altri artisti.

La casa evolse in tandem con la sua carriera: relativamente modesta all'inizio, sempre più sfarzosa fino all'approssimarsi della nomina di Presidente della Royal Academy conseguita nel 1878. Benché la casa-studio-museo non sia stata la prima in assoluto in Europa, Leighton più di altri seppe capire l'importanza di una casa di questo tipo per il proseguimento della propria carriera. Tra queste stanze gli era possibile vivere, dipingere e ricevere ospiti mettendo subito in chiaro la propria posizione all'interno dell'ambiente artistico londinese dell'epoca. La Leighton House fu un caso unico di casa privata aperta al pubblico una domenica al mese, con la possibilità di essere guidati dall'artista stesso.



Bello, sofisticato e cosmopolita, veniva ricordato per l'eleganza del gesto nonché per la straordinaria padronanza di cinque lingue che gli permisero da subito di entrare negli ambienti artistici più altolocati d'Europa ma anche di non disdegnare mai un aiuto ad artisti debuttanti meno facoltosi. Poiché la casa fu occupata esclusivamente dall'artista e



dalla servitù (Leighton non si sposò mai), escludendo nel progetto eventuali sale per gli ospiti; con gli anni critici ed ammiratori iniziarono a chiedersi se il suo comportamento principesco non celasse un forte distacco con la realtà. Tesi



avvalorata dalle scelte artistiche fortemente influenzate dalla Confraternita Preraffaellita e dal Rinascimento italiano ma anche (e soprattutto) dal Simbolismo francese e belga.

Il destino della casa, dopo la sua morte, continuò a rispecchiarne la reputazione: immediatamente considerata patrimonio nazionale, visse anni di abbandono a seguito del Secondo Conflitto Mondiale, fino ad arrivare al completo restauro degli anni '80 che la riportò all'antico splendore.

Posta in una delle zone più belle e riservate della Capitale britannica, la Leighton House abbraccia l'intera zona di Holland Park e offre indimenticabili viste da ogni angolo si osservi il panorama. Immersa nell'oscurità, mobili in legno massiccio, vetri oscurati e pesanti drappi su pareti e finestre, la casa si apre con la sfarzosa hall. Per incrementare l'anticipazione nell'attesa dell'ospite, il decoro è arabeggiante e racchiude il dipinto: *Fontana delle Tartarughe in Rome*, ad opera del maestro e amico **Edward von Steinle**. Un'ampia tela di scuola veneziana, si trova sul muro più a nord, a far coppia con il dipinto presente nell'adiacente biblioteca. Tra le due stanze, vi è altresì la riproduzione di *Icaro* ad opera dello scultore **Alfred Gilbert**, il cui originale è oggi custodito tra le sale del Museo Nazionale del Galles a Cardiff. Fedele seguace di Leighton, al momento della morte Gilbert lo ricorda affermando di dovere l'intera carriera ai suoi insegnamenti.



La scala cui si accede dalla hall è di incredibile bellezza, vero e proprio "cammino" creato per condurre visitatori, amici ed acquirenti allo studio del primo piano. Fortemente influenzata dallo stile architettonico veneziano, venne progettata dallo stesso Leighton e dall'architetto **George Aitchison** che la vollero interamente in legno, supportata da colonne marmoree (del tutto simili a quelle di Palazzo Centani a Venezia). A completarla, un'urna di rame posta al centro della hall, contenente una palma.

Il piano superiore si apre con la Stanza da Disegno. Scarsamente arredata, venne progettata per ospitare tele e pennelli in uso, insieme alla collezione di dipinti acquistati dallo stesso Leighton. Famoso acquirente d'arte, specialmente durante la sua permanenza a Parigi dal 1855 al 1858, la maggior parte degli acquisti dell'epoca, trovò spazio tra queste sale. Le quattro pareti ospitavano pannelli

di **Camille Corot** dedicati ai quattro momenti della giornata, il soffitto era decorato da uno studio di: *La Paix vient consoler les Hommes*, di **Delacroix**, ospitato dall'Hotel de la Ville a Parigi. La stanza era ulteriormente abbellita da un **Constable**: *The Hay Wey* (oggi alla Tate Britain). Il restauro degli anni '80 ha ridato luce alla tappezzeria originale, riprendendone il motivo color tabacco arricchito da minute fogli dorate.

L'adiacente Biblioteca fa parte dell'estensione degli anni 1877/81. Qui Leighton evadeva la corrispondenza della giornata e redigeva parte delle lezioni che avrebbe tenuto alla Royal Academy of Arts. Gli scaffali sono originali e contengono una parte dei volumi dell'epoca. La stanza ospita la scrivania originale, posizionata sotto al dipinto *L'apoteosi di Marcantonio Bragadin* di scuola di tintorettiana. Chiusa al pubblico ed utilizzata come ufficio, la biblioteca è stata riaperta nel 1988.

Ma sono le ultime due sale a rappresentare al meglio la Leighton House in tutto il suo splendore. Lo Studio rappresenta il perno attorno al quale ruotava la vita stessa della casa. Qui l'artista trascorreva molte ore della giornata, in totale solitudine, a creare. La sala fungeva – altresì - da sala da ballo durante i molteplici eventi mondani voluti da Leighton ogni anno.

Oggi quasi completamente spoglio pare molto diverso dalle immagini dell'epoca che lo volevano ricolmo di cavalletti e tele di grandi dimensioni. L'odore di colori e pennelli, insieme al camino, riscaldava la stanza. Posto al primo piano per evitare la luce diretta del sole, lo studio è arricchito da due vetrate di grandi dimensioni progettato da Aitchison.



Si passa, infine, alla stanza da letto – probabilmente l'unica stanza davvero privata della casa – di grandezza e arredamento modesti, quasi a svelare il vero animo del pittore al di là di ciò che veniva ostentato nelle altre stanze. Le pareti decorate da una tappezzeria disegnata appositamente da **William Morris** e da un dipinto di **Edward Burne-Jones**, ancora presente nella disposizione odierna, *Chaucer's Dream of Good Women*.

La visita si conclude con il giardino, riportato all'antico splendore nel 1997. Il ricordo della tranquillità che vi si respirava la domenica mattina, nelle parole dell'amico **Frederick Pepys Cockerell**, è estremamente evocativo:

“La quiete, il sole alto, l'erba sotto ai nostri piedi, gli alberi verdi intorno a noi, e la casa visibile tra di essi, sono ricordi di inestimabile delizia”.

Scheda tecnica

Leighton House - 12 Holland Park Road, London

Tel: 0044 020 7602 3316 Sito Internet: <http://www.rbkc.gov.uk/default.aspx>

La casa verrà riaperta – a seguito di lavori di restauro – il 3 aprile 2010.

Bibliografia

Daniel Robbins e Reena Suleman, *Leighton House Museum Catalogue*, 2005 The Royal Borough of Kensington and Chelsea

Christopher Newall, *Frederic Lord Leighton: 1830-1896 Painter and Sculptor of the Victorian Age*, 2010 Phaidon

Christopher Newall, *The Art of Lord Leighton*, 1993 Phaidon

Chiudi finestra